

Canottieri, è scoppiata la tuffi-mania

Raddoppiati i tesserati. Baraldi: ben 7 atleti andranno ai Campionati italiani

► MANTOVA

Fare sport sognando di volare. Il più antico desiderio dell'uomo trova, seppur minima, soddisfazione in una disciplina che nell'ultimo anno ha visto raddoppiare i suoi tesserati. Alla Canottieri Mincio, unica con la riapertura dell'area trampolini, sono già 35 gli aspiranti angeli, divisi in diversi gruppi ed età. A spiegare loro come mettere le ali ci sono due allenatori che nell'ambiente non hanno bisogno di presentazioni; Massimo Nibioli, allievo di quel Bruno Pizzamiglio

che per primo introdusse la disciplina a Mantova, e Davide Lorenzini, discepolo di Cagnotto e Dibiasi, olimpionico a Barcellona e Atlanta. La Mincio, unica scuola tuffi della provincia, continua a investire e, dopo aver creato l'impianto, continua a promuovere e diffondere questo sport: «Crediamo in questa disciplina - spiega il consigliere Alberto Baraldi - e grazie al lavoro dei nostri due tecnici stiamo ottenendo ottimi risultati in campo nazionale. Basti ricordare che abbiamo una giovane in azzurro, Sara Borghi, e che ai Campionati

italiani giovanili di Cosenza e Roma parteciperanno 7 nostri atleti. Senza dimenticare i master che in questo weekend saranno a Bergamo per contendere alla società Carlo Dibiasi il titolo di campioni d'Italia». Da risolvere il problema dell'allenamento dei mesi invernali e primaverili, per ora svolto alla Dugoni: «L'idea sarebbe quella di riscaldare anche la buca tuffi, come già avviene con la piscina olimpionica. Per farlo occorre dotare la vasca di un altro impianto, e certo è un lavoro che non si può fare in alta stagione». (dvd)



Il consigliere Alberto Baraldi

L'INTERVISTA

L'allenatore Lorenzini:
«Si può iniziare anche a 60 anni»

► MANTOVA

Sono in vasca dalle 14,30 alle 19,30. Tutti i giorni, Davide Lorenzini e Massimo Nibioli osservano, valutano e correggono i loro atleti. «E' uno sport affascinante, anche se molto selettivo - spiega Lorenzini - serve capacità di controllo fisica e psicologica. La prima la si ottiene forgiando il fisico con gli allenamenti, la seconda confrontandosi con le proprie paure». Non è facile ma sempre più ci provano; dallo scorso anno i praticanti sono passati da 21 a 36, e ancora le iscrizioni ai

corsi non sono chiuse: «Ci sono diverse possibilità per provare. Dal camp intensivo di una settimana, con 4 ore di allenamento per 3 giorni, alle 10 lezioni». Tutti i corsi sono aperti anche ai non Soci. «Vogliamo arrivare al tetto dei 50 entro fine stagione». Non ci sono problemi di età: «Per concorre con gli atleti di altri stati occorre iniziare presto, anche a 5 anni. Ma se ci si vuole solo divertire facendo un po' di attività, si può iniziare anche a 60 anni». Chiedere ad Alessandro Manzoli, vice campione italiano over 60. (iad)